



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

MOSTRE ITINERANTI

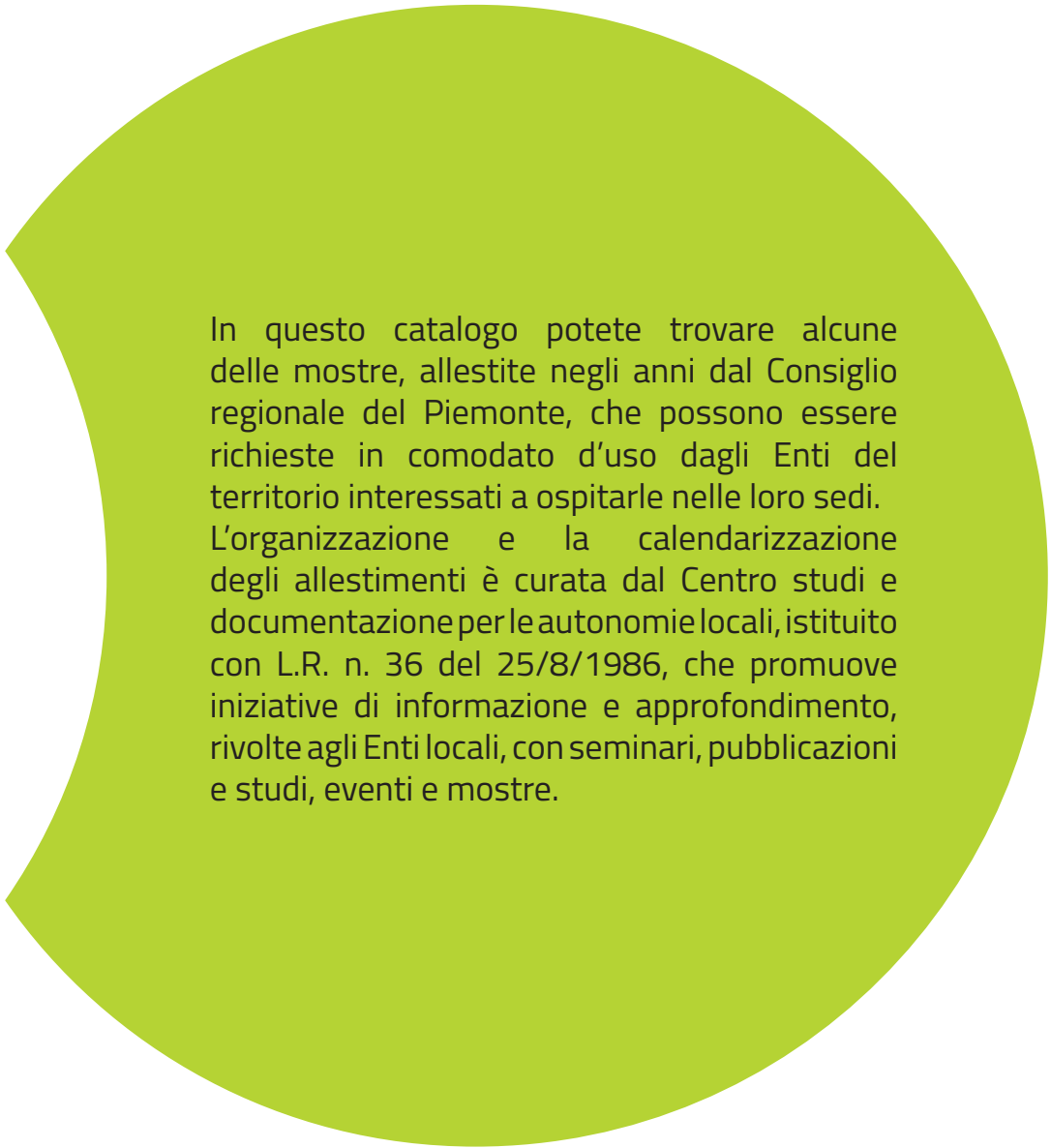
catalogo





Sommaio

>> L'alba delle autonomie	7
>> Fame di lavoro Storie di gastronomie operaie	8
>> La donna immaginata L'immagine della donna.....	9
>> Donne del Piemonte	10
>> Vademecum per il prestito	13
>> Contratto di Comodato Gratuito	14

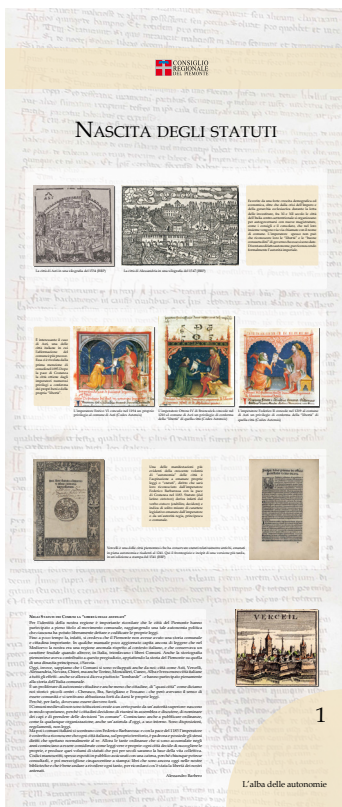


In questo catalogo potete trovare alcune delle mostre, allestite negli anni dal Consiglio regionale del Piemonte, che possono essere richieste in comodato d'uso dagli Enti del territorio interessati a ospitarle nelle loro sedi. L'organizzazione e la calendarizzazione degli allestimenti è curata dal Centro studi e documentazione per le autonomie locali, istituito con L.R. n. 36 del 25/8/1986, che promuove iniziative di informazione e approfondimento, rivolte agli Enti locali, con seminari, pubblicazioni e studi, eventi e mostre.

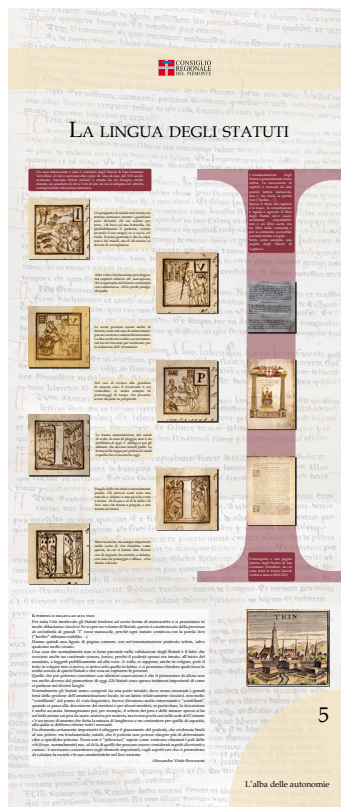


L'alba delle autonomie

Nell'ambito delle attività di promozione della storia e della cultura piemontesi del Consiglio regionale del Piemonte, il Centro studi e documentazione per le autonomie locali e la Biblioteca della Regione Piemonte propongono la mostra itinerante "L'alba delle autonomie: Statuti comunali piemontesi nelle collezioni della Biblioteca della Regione Piemonte". Gli statuti comunali medievali testimoniano la nascita e lo sviluppo delle identità territoriali e della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Nella storia della legislazione locale essi rappresentano, per l'Assemblea legislativa piemontese, il punto di partenza ideale.



L'alba delle autonomie



L'alba delle autonomie



L'alba delle autonomie

Fame di lavoro Storie di gastronomie operaie



Una mostra ha inteso ripercorrere una capitolo importante del recente passato, con la volontà di ridare dignità anche culturale al cibo degli operai.

La mostra frutto di un lungo e meticoloso lavoro di ricerca curato tra gli altri dall'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, rappresenta in immagini la fame di lavoro che da sempre perseguita l'uomo e che in questo caso si placa portando in fabbrica il cibo sapientemente preparato dalle donne e stivato in un contenitore metallico, il barachin, emblema e tratto distintivo del mondo operaio del Novecento.

IL PASTO SENZA POSTO



1. Un operaio pranzava in un baracchino di metallo, lo chiamavano con la formula a Parigi popolare in usanza: "il barachin".
Foto: A. Basso - Archivio

2. Un operaio pranzava in un baracchino di metallo, lo chiamavano con la formula a Parigi popolare in usanza: "il barachin".
Foto: A. Basso - Archivio



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

UNIVERSITÀ DI SCIENZE GASTRONOMICHE DI POLLENZO

IL BARACHIN E LE SUE FORME



1. Il barachin, vaso operaio del Novecento, era spesso affollato dalle donne.
2. Il barachin era spesso affollato dalle donne.
3. Il barachin era spesso affollato dalle donne.
4. Il barachin era spesso affollato dalle donne.



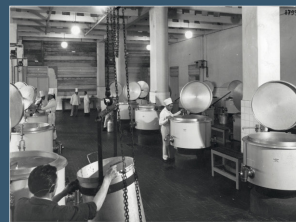
1. Il barachin era spesso affollato dalle donne.
2. Il barachin era spesso affollato dalle donne.
3. Il barachin era spesso affollato dalle donne.
4. Il barachin era spesso affollato dalle donne.



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

UNIVERSITÀ DI SCIENZE GASTRONOMICHE DI POLLENZO

IL BARACHIN E LA MENSA



1. Il barachin era spesso affollato dalle donne.
2. Il barachin era spesso affollato dalle donne.
3. Il barachin era spesso affollato dalle donne.
4. Il barachin era spesso affollato dalle donne.



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

UNIVERSITÀ DI SCIENZE GASTRONOMICHE DI POLLENZO

La donna immaginata L'immagine della donna



La mostra, promossa dal Consiglio regionale del Piemonte in collaborazione con la Consulta femminile regionale in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, è stata allestita dall'8 marzo al 30 aprile 2011 presso gli spazi espositivi di Piemonte Artistico Culturale a Torino. Attraverso 180 vignette d'epoca, pubblicate su giornali e riviste satiriche italiane e in parte francesi tra il 1860 e il 1970, l'immagine della donna appare in tutte le sfaccettature classiche usate nella satira sul genere femminile. Scopo della mostra è quello di testimoniare l'evoluzione del costume e il cambiamento di ruoli e mentalità avvenuti nell'ultimo secolo.

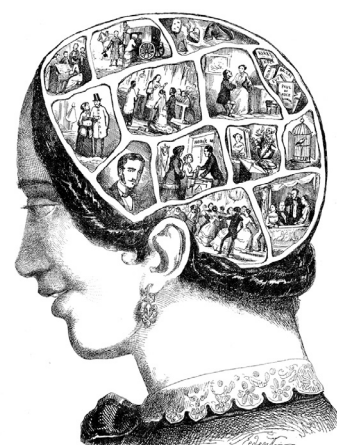
L'ENIGMA



— Tre sono i periodi in cui l'uomo non comprende la donna...
— E sono?
— Prima, durante e dopo.



CORNELIA MODERNA
LA FLURIDIVORZIATA - Questi sono i miei gioielli, e questi i miei orefici.



VISIVISIONE DI UN CERVELLO FEMMINILE

Donne del Piemonte



La mostra "Donne del Piemonte. Potere, cura, diritti, futuro", promossa dal Consiglio regionale in collaborazione con la Fondazione Torino Musei, inizia con Adelaide di Susa, figura centrale del Medioevo europeo, per arrivare ai primi del Novecento con Lidia Poët ed Emma Strada, Rita Levi-Montalcini e le tre donne piemontesi che fecero parte dell'Assemblea Costituente: Teresa Noce, Rita Montagnana, Angiola Minella. Le immagini che compongono la mostra sono illustrazioni realizzate appositamente per questa occasione da dieci illustratrici contemporanee di fama internazionale: Giovanna Giuliano, Elisa Macellari, Alice Piaggio, Ilaria Urbinati, Giulia Tomai, Marta Pantaleo, Roberta Oriano, Marianna Tomaselli, Marta Signori, Francesca Protopapa.





www.cr.piemonte.it

Vademecum per il prestito

Il soggetto interessato al prestito può contattare il referente della Direzione Comunicazione istituzionale dell'Assemblea (riferimenti in calce), verificando la disponibilità della mostra nel periodo desiderato.

Dovrà poi compilare e spedire il contratto di comodato gratuito, firmato da un legale rappresentante.

Una copia controfirmata e repertoriata verrà restituita dalla Direzione comunicazione al soggetto richiedente.

Il ritiro, il trasporto e la restituzione delle mostre s'intendono a cura del soggetto richiedente.

Le mostre sono custodite in via Arsenale 14 G, a Torino.

Per ogni informazione si raccomanda di contattare preventivamente l'ufficio competente.

Direzione Segreteria generale, Processo legislativo e Comunicazione istituzionale

Settore Comunicazione istituzionale, Ufficio Stampa, Eventi, URP e Biblioteca

Referente:

Alessandra Maina

Tel 011/5757.844

e-mail: centro.autonomielocali@cr.piemonte.it

Schema di CONTRATTO DI COMODATO D'USO DI BENI MOBILI

(per uso o tempo specifici – Articolo 1809 Codice civile)

Con la presente scrittura privata, Esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della Tabella allegato B al D.P.R. 26/10/1972, n. 642, da valersi ad ogni effetto di legge

TRA

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE, con sede legale in Torino, Via Alfieri 15, codice fiscale n. 97603810017, d'ora in poi denominato "comodante", rappresentato dalla Dr.ssa Daniela Bartoli, domiciliato ai fini del presente contratto presso l'Ente medesimo, il quale interviene, non in proprio, ma nella sua qualità di Dirigente del Settore Comunicazione istituzionale, Eventi, Urp e Biblioteca, della Direzione Segreteria generale, Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale

E

..... con sede in....., in persona del , Cod. Fiscale
....., nato/a a il
....., residente a
C.F.....legale rappresentante di.....
.....
"comodatario",

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. OGGETTO E SCOPO

- 1.1 Il Comodante dà in comodato al Comodatario, che accetta, i seguenti beni che qui di seguito si descrivono:
- 1.2 I beni sono in buono stato di conservazione, esenti da vizi ed idonei alla funzione convenuta tra le parti.
- 1.3 Il Comodatario si servirà dei beni sopra descritti, con la dovuta diligenza, esclusivamente per il seguente scopo: esposizione..... luogo espositivo:.....
- 1.4 Il Comodatario si obbliga a conservare e custodire i beni comodati con la dovuta diligenza, e non potrà, senza il consenso scritto del Comodante, concederne a terzi il godimento, neppure temporaneo, sia a titolo gratuito sia a titolo oneroso.

2. DURATA E RESTITUZIONE DEI BENI COMODATI

- 2.1 Il Comodatario, ai sensi dell'articolo 1809 del codice civile, riceve in consegna i beni in oggetto del presente contratto, in data..... e si impegna a restituirli entro il giorno..... e in ogni caso qualora il Comodante, per un urgente e impreveduto bisogno, ne esiga la restituzione immediata.
- 2.2 I beni oggetto di comodato devono essere restituiti nello stato in cui vengono consegnati, salvo il normale deterioramento per effetto dell'uso e della vetustà.

2.3 Il ritiro in magazzino, il trasporto e la riconsegna dei pannelli ed i relativi costi sono a carico del Comodatario.

3. STIMA DEL VALORE

3.1 Il perimento del bene oggetto di comodato è ad esclusivo rischio del comodatario salvo il caso fortuito e la forza maggiore.

3.2 Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.1806, Codice Civile, il Comodante e il Comodatario convengono di stimare il valore del bene comodato (mostra montata su struttura espositiva riavvolgibile) nella somma complessiva di Euro 2.000,00.

Questa stima è effettuata unicamente al fine di risarcimento per un eventuale deperimento dei beni comodati e non per la vendita, restando inteso infatti che la proprietà rimane per legge al Comodante.

3.3 Il comodatario costituito custode del bene de quo è direttamente ed esclusivamente responsabile verso il comodante ed i terzi per danni derivanti da ogni altro abuso o trascuratezza nell'uso del bene.

4. ULTERIORI ADEMPIMENTI A CARICO DEL COMODATARIO

4.1 Il Comodatario dovrà sottoporre per approvazione al Comodante tutto il materiale di comunicazione (dépliants, locandine, comunicati stampa, newsletter, ecc.) predisposto in occasione della mostra dei beni comodati.

4.2 Il Comodatario dovrà sempre dare la dovuta visibilità al Comodante, inserendo i loghi che il Comodante riterrà necessari sul materiale di comunicazione di cui al comma precedente.

4.3 Il Comodatario s'impegna a concordare con il Comodante modalità e tempi dell'inaugurazione e/o di tutti gli eventi collegati all'esposizione del bene comodato.

4.4 E' a carico del Comodatario l'eventuale stipula di una polizza assicurativa a copertura dei seguenti rischi: responsabilità civile, furto, incendio e danneggiamento.

5. DISCIPLINA DEL CONTRATTO

5.1 Il presente contratto è disciplinato, per tutto quanto non è previsto nel presente atto, dalle norme degli artt. 1803-1812, Codice Civile, alle quali le parti si rimettono.

5.2 A pena di nullità, qualunque modifica al presente contratto dovrà essere inderogabilmente apportata con atto scritto, sottoscritto da entrambe le parti.

6. ONERI

Il presente contratto di comodato d'uso non comporta oneri finanziari tra le parti.

7. CONTROVERSIE

Le Parti si impegnano a sottoporre ogni eventuale controversia in materia di diritti e obblighi, interpretazione e applicazione derivanti dalla presente convenzione ad amichevole composizione; le Parti convengono, poi, che, non perfezionata tale amichevole composizione, ogni controversia in materia di diritti e obblighi, interpretazione e applicazione della presente convenzione, sarà sottoposta al Foro di Torino.

Torino, lì

IL COMODANTE

IL COMODATARIO



Direzione Segreteria generale, Processo legislativo e Comunicazione istituzionale

Settore Comunicazione istituzionale, Ufficio Stampa, Eventi, URP e Biblioteca

grafica a cura del  Laboratorio**WEB**

stampato presso il centro stampa del Consiglio regionale